



MINI GUIDA

Afidi o “pidocchi delle piante”, come liberarsene

Alcuni consigli a cura di AICG per il benessere delle nostre piante

Gli afidi sono come noi: potendo scegliere, preferiscono nutrirsi di una pianta molle, dolce, succosa, anziché di una dura, fibrosa, asciutta. Peccato che un vegetale diventi tanto più molle **quanto più subisce uno stress**: la sua consistenza abituale, di pianta sana, è piuttosto coriacea e dunque sgradita ai “pidocchi delle piante”. Ma gli stress sono all’ordine del giorno per tutte le piante: oltre a coltivarle correttamente, possiamo aiutarle a rinforzarsi attraverso prodotti, chiamati “**corroboranti**” che, fra l’altro, le rendono poco appetibili ai parassiti animali e alle malattie fungine, a partire proprio dagli afidi.

Cosa sono gli afidi e dove stanno

Questi insetti nocivi sono multiformi: con ali o senza, **gialli, verdi, grigi o neri**, lunghi da 1 a 1,4 mm. Appartengono a specie diverse e colpiscono praticamente tutte le piante, dagli abeti alle zucche, passando per gli arbusti, i rosai, le erbacee da fiore o da foglia, le orticole e gli alberi da frutto.

Si fanno vivi nella bella stagione: **dall’inizio di marzo** nel Sud Italia e **dalla metà-fine marzo** nel Nord Italia si notano già sulle piante in esterni.

Si ammassano di preferenza sui **germogli**, dove i tessuti sono più morbidi, perché proprio lì si stanno formando le nuove foglioline e i boccioli. Lì, formano una sorta di manicotti brulicanti di individui.

5 danni da afidi

1. I danni che causano sono gli stessi su tutti i vegetali: innanzitutto pungono i tessuti deformandoli e sottraendo linfa, fino a causarne il **disseccamento**. I soggetti colpiti smettono di crescere e soprattutto di fiorire.
2. Con la puntura, possono trasmettere pericolosi **virus** da una pianta a un’altra: contro di essi non esistono rimedi, se non l’eliminazione delle piante colpite.
3. Come sostanza di scarto, gli afidi emettono un liquido zuccherino (di nome “**melata**”) che imbratta la vegetazione sottostante la sede della colonia ed eventualmente oggetti e pavimentazioni che diventano appiccicosi.
4. Sulla melata che copre le foglie si può sviluppare un fungo, la **fumaggine**, di colore nero che crea una patina scura, non solo brutta a vedersi, ma dannosa per la foglia che non può più svolgere bene la fotosintesi clorofilliana.
5. Infine, gli afidi richiamano le **formiche**, ghiotte di melata: sulle piante si noterà un continuo via vai di minuscoli insetti neri.

Come prevenire ed eliminare gli afidi

L'arrivo di tutti i parassiti, animali e fungini, si previene **allevando correttamente le nostre piante**: spazio adeguato, terriccio adatto, drenaggio ove occorre, irrigazione corretta, concimazione idonea, a cui aggiungere i prodotti corroboranti che irrobustiscono le piante rendendole sgradite alle forme nocive.

Questi stessi prodotti sono anche in grado di intervenire a infestazione iniziata: **con ripetute irrorazioni è possibile veder diminuire e poi scomparire la colonia.**

Per chi ha fretta, invece, c'è una soluzione drastica, non solo per gli afidi ma anche per l'ambiente: irrorare un insetticida a base di **piretro** che però non va **MAI irrorato sui fiori perché uccide anche le api e gli insetti pronubi...**



WWW.AGRICOLASHOP.IT